

dati, ed entrò nella Città dopo aver fatto scacciare di là un corpo dell' antico esercito, a lui non molto amico. Negò pure di voler dare il giuramento, e chiese che fossero rimessi nella Camera coloro ch' erano stati scacciati per aver negato di volerlo prestare. Ma per gastigare il comun Consiglio di *Londra*, che avea negato di voler pagare una gravezza imposta, entrò in Città armato; prese quei Membri del Consiglio, che aveano sostentato questo parere; levò le porte della Città, e le catene dai capi delle strade; e nello stesso tempo faceva intendere per mezzo de' suoi amici, ch' egli era stato obbligato a eseguire questi ordini violenti, e ch' egli non bramava che unirsi coi Cittadini per dar fine a tale tirannia. Così disse poi egli stesso a molti Cittadini che lo seguivano; ed aggiunse che avea fatto intendere al Parlamento, che ponesse fine alle sue sessioni, e stabilisse l' elezione d' un nuovo. Ma perchè non giungevasi mai a questo, ed il popolo n' era molto bramoso, il Monk con autorità introdusse i Membri scacciati, e cominciò apertamente a parlare della restituzione del Re nel trono de' Maggiori. Il Generale però non volle che gli uccisori del Padre avessero il merito di restituir il figliuolo; e perciò fece discioglier questo, ed elegger un altro libero Parlamento, amministrandosi in tanto gli affari pubblici da un Consiglio di Stato.

Il Monk non v' ha dubbio ebbe per disegno  
di